



#### ITINERARIO I STORICO dell'ALTO CASERTANO

"Borghi e castelli"

(Dal periodo romano a quello medioevale)

Vademecum: "Terra di Lavoro, terra di borghi e castelli"

La suggestiva denominazione di questo itinerario intende offrire uno squarcio caratteristico della Terra di Lavoro come terra disseminata da bellissimi borghi medioevali, ma con memorie storiche di età romana, e da castelli che ne dominano il paesaggio urbano e naturale rendendolo unico. Verso la fine del IX sec., sulle alture collinari della zona dell'alto casertano, fu eretto un certo numero di castelli che ancora oggi arricchiscono lo scenario culturale lasciandone un marchio indelebile di fascino storico e di identità paesaggistica.

#### 1° - Partenza da SESSA AURUNCA

**Cenni storici** - Sessa Aurunca vanta antichissime origini, come attestano testimonianze preistoriche ed in particolare necropoli dell'VIII sec. a.c. Così denominata dal popolo degli Aurunci, che per primo fondò l'insediamento, l'antica città di "Suessa" passò sotto il controllo di Roma nel IV sec. a.c. con il titolo di "colonia" di diritto latino (313-312 a.c.). La città romanizzata divenne un importante centro militare, commerciale e rurale fino ad ottenere il titolo di "municipium" nel 90 a.c. In età imperiale, lo sviluppo urbano ampliò l'area abitata ospitando imponenti monumenti. Dopo un periodo di decadenza, nel XII sec. la città risorse, sotto il ducato dei Marzano, Signori noti di Terra di Lavoro, possessori di grandi feudi, il cui controllo ruotò proprio intorno a Sessa.

**Teatro Romano** - L'edificio romano dell'antica Suessa è uno tra i più imponenti in Campania. Eretto nel I sec., durante l'impero di Augusto, fu restaurato nel II secolo d.c. Le pareti raggiungono

#### 1st above Caserta's historical itinerary:

"Villages and Castles"

(From roman to medieval period)

**Vademecum:** "Terra di Lavoro, land of villages and castles" - The suggestive denomination of this itinerary intends to offer a characteristic rip of Terra di Lavoro, as a land disseminated with beautiful medieval suburbs, but also with historical memories of the roman period, and with castles which rule over the urban and natural landscape making it unique. At the end of the IX century on the hills of the alto casertano areas were built a various number of castles which enrich the cultural scene leaving an indelible mark of historical fascination and landscape identity.

#### 1st - Start from Sessa Aurunca

**Historical mentions** - Sessa Aurunca praises a very ancient origin, as prehistoric testimony, and in particularly some necropolis of the VIII century, certify. It was called in this way by the Auruchi population, who first established the settlement, and then, in the IV century b.c., it moved under Rome control with the name of "colony" of Latin right (313-312 b.c.): Suessa. The Romanized town became an important military, commercial and rural centre up to obtain the "municipium" title in 90 b.c. In Imperial Age the urban development extended the inhabited area that gave hospitality to important monuments. After a period of decay, in XII century, the town rises again under the dukedom of Marzano, who were important lords of Terra di Lavoro, and owners of big feuds, whose control rotated around Sessa.

**Roman Theatre** - Erected in the 1st Century, during Augustus' empire, was restored in 2nd century a.c. The walls reach the height of 20 metres, while the cave

Foto: Chiesa di S. Giovanni a Villa - Sessa Aurunca



presents a diameter of 110 metres. The architectural structure of the tiers looks solid because it is in limestone with a capacity till one thousand spectators. The scene area is 40 metres with three orders of 84 columns. The decorations, which are curved from friezes and capitals, were realized on esteemed marbles of Carrara and Athens. Many statues represent famous people of the roman world, for example Livia, Agrippina, Plotina and others.

**The Krypron Porch and the Aurunco Bridge -**

Situated in the Forum, was brought to light in 1926. The edifice's public function was hosting square and temples. The presence, of Greek and Latin poets, whose names are impressed in the inscriptions, let archaeologists hypothesize also to a school function. The establishment has three wings which are surmounted from curve arcades barrel vaults: the cement trachyte which is composed of, let us think to the Sillano period. The Aurunco bridge is one of the most important bridges in Campania; it was built in Trajan period (2nd century a.c.) and arose on the linking point between Sessa and Sinuessa going through the Travata brook. It has a donkey back conformation with 15 metres pillars and 21 curve arcades while, the volcanic basoli floor is still visible.

**Ducal Castle** - The building was born as an inexplicable fortress situated in the historical market square. The origin is about in 963 and the castle map remembers a structure where Normans rebuilt what took, at that time, the rule of camp and princely hotel. The angular towers, which, compared to wall parameter, had the same height of the curtain, have been lost. Frederic II let the castle become a strategic defensive fortress of the empire by adding new support towers. In the late 14es, under the domination of Marzano's feudatory, the architectonic

l'altezza di 20 metri, mentre la cavea presenta un diametro di ben 110 metri. La struttura architettonica si presenta solida, perché in calcare con una capienza fino a 10.000 spettatori. L'area della scena è di 40 m con tre ordini di 84 colonne. Le decorazioni scolpite da fregi e capitelli erano realizzate su marmi pregiati di Carrara e di Atene. Molte statue raffigurano personaggi famosi del mondo romano tra cui Livia, Agrippina, Plotina ed altre.

**Criptoportico ed il Ponte Aurunco** - Il Criptoportico, sito presso il Foro, fu portato alla luce nel 1926. La funzione pubblica dell'edificio era quella di ospitare piazza e templi. La presenza di poeti greci e latini impressi nelle iscrizioni hanno fatto ipotizzare anche la funzione di una scuola. L'impianto è del tipo a tre ali, coperte da volte a botte sostenute da arcate a tutto sesto. La tecnica di esecuzione adoperata in opera incerta con "caementa" di trachite attribuisce la sua realizzazione al periodo sillano.

Il ponte aurunco è tra i più importanti ponti romani della Campania; costruito in età traiana (II sec. d.c.) sorgeva sul punto di collegamento tra Sessa e Sinuessa attraversando il rio Travata. Ha una conformazione a schiena d'asino con pilastri di quindici metri e ventuno arcate a tutto sesto, mentre ancora riconoscibile, è la pavimentazione in basoli di origine vulcanica.

**Castello Ducale** - L'edificio nasce come un'inespugnabile fortezza sita nella storica piazza del mercato. L'origine si aggira intorno al 963 e la pianta del castello richiama una struttura su cui i Normanni riedificarono quella che assunse nel contempo il ruolo di accampamento e di albergo principesco. Perdute sono le torri angolari che presentavano la stessa altezza delle cortine rispetto al paramento murario. Federico II fece del castello una strategica fortezza difensiva dell'impero aggiungendo nuove torri di rinforzo. Sotto il dominio dei feudatari dei Marzano verso la fine del XIV

Foto: Chiesa dell'Assunta - Sessa Aurunca



secolo lo stile architettonico si arricchì di un nuovo gusto durazzeno-catalano: assunse in questa fase il ruolo di palazzo ducale. Oltre al ruolo di biblioteca, in altri ambienti, è ospitato il Museo Civico con interessanti reperti archeologici di Sessa antica.

**Cattedrale** - La ricchezza dello stile architettonico e delle decorazioni, la sontuosità della struttura, fanno della Cattedrale aurunca uno dei più bei monumenti campani e del Sud. Eretta nel 1103 su un'antichissima base di tempio pagano, presenta una facciata con tre portali e bellissimi fregi a rilievo raffiguranti la storia sacra. Le navate con 18 colonne sono sormontate da capitelli in stile corinzio. Lo stile è certamente romanico, nonostante il successivo rifacimento barocco stabilito dal vescovo Caracciolo. Elemento di rilievo è la Cripta situata nella parte centrale in una maestosa e ricca struttura circondata da venti colonne romane e poggiante su un pavimento a mosaico. La Cappella del "Corpus Domini" conserva la tela della "Comunione degli Apostoli", uno dei più interessanti affreschi aurunci, per valore storico e per bellezza.

**Basilica di San Casto** - La chiesa, la cui datazione sembra risalire all'anno 1000 o al 1100, presenta testimonianze frammentarie di affreschi medioevali insieme a resti di catacombe. Da vedere un sarcofago del II sec., che conserva le reliquie di San Casto.

**La Chiesa della Visitazione** - Interessante esempio di edificio sacro destinato ad un culto non cristiano (*forse ebraico*), è la Chiesa della Visitazione, datata poco dopo l'anno Mille. Nel 1530, Carlo V sembra essere giunto proprio in città per cacciare la comunità ebraica, che nel luogo si trovava.

## 2° - proseguire per FRANCOLISE

**Cenni storici** - L'originario borgo, denominato "Thenimentum

style was added of a new Durazzen-Catalan taste: took, in this phase, the rule of ducal palace. There is also the Civic Museum with a lot of archaeological finds of Ancient Sessa.

**Cathedral** - The richness of the architectural style and of the decorations, the sumptuousness of the structure, make the Aurunca Cathedral one of the most beautiful monuments of Campania and of the South Italy. Erected in 1103 on a very ancient base of a pagan temple, it shows a frontage with three portals and beautiful protruding friezes depicting the sacred history. The naves with 18 columns are surmounted by Corinthian style capitals. Although the following baroque remake established by the Caracciolo archbishop, the style is certainly Romantic. An important element is the Crypt, situated in the central part of a majestic and rich structure, surrounded by 20 Roman columns which are leaned on a mosaic floor. The Corpus Domini chapel, keeps the "Apostles' Communion's cloth", one of the most interesting, for historical and beauty values, Auruncos' frescos.

**St Casto Basilica** - The Church (up to the 1000-1100) shows fragmentary testimonies of medieval frescos, together with rests of catacombs. The sarcophagus (II century) contains St Casto's relics.

**Visitazione Church** - Example of sacred building designated to a non catholic cult (maybe Hebraic), the Visitazione Ch., which is dated about the 1000. In 1530, Charles V seems to be arrived to the town to drive out the Hebraic community who had established there.

## 2nd - go on to Francolise

**Historical mentions** - The native village, called

Foto: Panorama - Francolise



Thenimentum Franchi Aulusianum", rose in a area limited by a very ancient roman villa rustica, whose we still have some fragmentary tracks together with some graves which should prove the existence of a pre-roman village, dovetail with the so-called "Manutianum" field, which will host in a following phase a castle. Based on the last historical testimonies Scipio Africanus and his army inserted, after the military campaign, some intensive farmings, near the rural area of Calene, where rose a considerable number of roman villas thanks to the presence of the thermal baths of Calene. The historical suburb of Francolise would have risen, then, between the VII and VIII century, on the ruins of Cales, near the area of the castle, where were a temple in honor of Jupiter, one of Diana, another of Venus and Mercury. The study of the famous Mommsen already state, in the Francolise area, a rich epigraphic heritage of great historical importance. Only in the 833, with the arrival of the Saracens, and the ravages of Capua and Cales and nearest area of Benevento, Francolise had a process of repopulation and development, thanks to the control of the county of Capua, until a decisive control under the signoria of Salerno and Benevento.

**Roman Villas** - It's not a case that the trail of Francolise starts from the two roman villas: the first one situated in the near site of S.Rocco, and the second instead in the site of Porto. The first is a characteristic villa rustica of the late republic period, whose tracks are from the II century b.c. to the II century a.d. The large surface, cover an area of 4.400 sm, hosted a series of rooms divided in pars rustica and pars urbana. The latter arose in a huge peristyle with four porches and a luxurious floor obtained by the setting of white and colourful tesserae. Characteristic also was the mosaic of the

Franchi Aulusianum", sorgeva in una zona nei pressi di un'antichissima villa rustica romana, di cui si hanno ancora tracce frammentarie insieme ad alcune tombe che testimonierebbero l'esistenza di un villaggio preromano, coincidente con il cosiddetto campo "Manutianum", che ospitò in una fase successiva un castello. Dalle testimonianze storiche risulta che Scipione l'Africano ed il suo esercito, dopo la campagna militare, presso l'area rurale di Calene avrebbero introdotto alcune colture intensive. Nacque così un cospicuo numero di ville romane la cui diffusione fu anche favorita dalla presenza delle terme Calene. Il borgo storico di Francolise sarebbe sorto poi tra il VII e l'VIII sec., intorno all'area del castello. Già lo studio del famoso Mommsen attestò nell'area di Francolise un ricco patrimonio epigrafico di grande importanza storica.

Solo nell'833, con l'arrivo dei Saraceni e le devastazioni di Capua e di Cales e della vicina area beneventana, Francolise ebbe un processo di ripopolamento e di sviluppo, grazie al controllo della contea di Capua, fino ad un decisivo suo controllo sotto la Signoria di Salerno e di Benevento.

**Ville romane** - Non è un caso che il percorso in Francolise abbia inizio da due ville romane: la prima situata, presso la località di S. Rocco, e una seconda presso la località Porto. La prima è una caratteristica villa rustica del tardo periodo repubblicano, di cui si hanno tracce a partire dal II sec. a.c. fino al II sec. d.c. La superficie imponente, di circa 4400 mq, ospitava una serie di stanze distinte in "pars rustica" e "pars urbana". Quest'ultima si sviluppava in un grande peristilio con quattro portici ed un pavimento lussuoso ottenuto dall'incastonatura di tessere bianche ed altre colorate. Caratteristico era anche il mosaico del "tablinum" ed un "triclinium" (soggiorno e sala da pranzo), insieme ad una piccola area termale con un "praefurnium", un "frigidarium", un "tepidarium" con piscina e un "calidarium". Si aggiungano ad esse le tre cister-



ne che alimentavano l'approvvigionamento idrico alla villa, i vasti giardini e la scuderia per avere un'idea della poderosa struttura abitativa ed architettonica.

Di particolare interesse è stata la recente scoperta di enormi vasche destinate alla lavorazione ed al trattamento dell'olio d'oliva che conferma l'antichità di una tipicità locale ancora oggi di prima qualità per il territorio.

**Castello** - L'edificio, dalla imponente struttura difensiva su pianta irregolare, fu eretto nella seconda metà del IX secolo dai Normanni ed ebbe come ospiti illustri famosi personaggi svevi, vicini al noto Manfredi. Sotto gli Angioini divenne feudo del Conte di Avellino e poi momentanea dimora del papa Bonifacio VIII. Le sue stanze videro come visitatore anche Carlo di Borbone con la sua sposa. Vicino alla fortezza medievale sorgeva la leggendaria "fonte Calena", oggi non più in vita, ricordata dai Romani per le sue benefiche acque acidule.

**Chiesa di Santa Maria a Castello** - Destinazione di una lunga storia di pellegrinaggi, la chiesa medioevale presenta la facciata con il portale ed il rosone in chiaro stile romanico ed il campanile in stile gotico. All'interno sono visibili l'altare settecentesco e la bellissima opera della "Madonna del Cardellino" appartenente alla scuola di Giotto. Solo nella prima metà del XIV sec. la chiesa fu ampliata con una nuova struttura sorta con il nome di S. Maria della Carità e delle Grazie ed in seguito, nel XVI sec., con quello di S. Maria a Castello, destinata a soddisfare la crescita dei fedeli e l'aumento dei pellegrini.

### 3° - proseguire per CALVI RISORTA

**Cenni storici** - Straordinario luogo di memorie archeologiche, magica e strategica dimora di artisti, poeti e personaggi storici,

tablinum and a triclinium (livingroom and a dining hall), together with a small thermal area with a praefurnium, a frigidarium, a tepidarium with swimming pool and a calidarium. If we add the three cisterns which supply to the water provision of the villa, the vast garden, the stable we should have an idea how is ponderous the housing and architectural structure. Amazing has been the recent discovery of enormous ponds designed for the processing and treatment of the olive oil which state the antiquity of a local feature which still is of high quality.

**Castle** - Building with a large defensive structure and an irregular plan, was built in the mid-9th century by Normans, and hosted famous and important Swedish personalities, closet o Manfredi. Under the Angevins it became the feud of the Count of Avellino and afterwards the residence of the pope Boniface VIII. Its rooms were also visited by Charles de Bourbon with his wife. Near the medieval fortress arise the legendary "Calena fountain", mentioned by Romans for its slightly sour and beneficial water.

**St Maria a Castello Church** - It was a destination for all the pilgrims of Francolise, the Church shows a portal and a rose window whose Romanesque style is still evident, instead of the bell tower in gothic style. Inside is possible to see the eighteenth-century altar and the beautiful "Madonna del Cardellino", one of the work belonging to the school of Giotto. Only in the first half of the XIV century the Ch. was broaden with a new structure born with the name of S. Maria della Carità e delle Grazie and afterwards, in the XVI century, S. Maria a Castello, in order to satisfy the increase of the followers and the rise of the pilgrims.

### 3rd go on to Calvi Risorta

**Historical mentions** - An extraordinary place of

Foto: Cattedrale - Calvi Risorta



archaeological memories, magic and strategic residence of the artists, poets and historical personalities, Calvi Risorta continues to be an urban testimony unique in its genre in Terra di Lavoro. The extremely ancient village, arisen over the ruins of the aurunca city of Cales, was a meeting-point of the italic civilizations, cultures and traditions: from the aurunca and Etruscan, to the roman and sannitica ones. Once become colony under the roman law in the 335 b.c., thanks to Marco Valerio, it changed over the Sanniti control in the 298 b.c. Was the Carthaginian military commander Hannibal in the 211 b.c., who conquered it in order to use her strategic position, but was regained by the Romans becoming permanently a "municipium". The extraordinary characteristic of the site was the ceramic production, known as "vasi caleni", characterized by a glossy-black paint with a decorative style: the representations seem to retrieve the craftsmanship of the bronze plate, however the local technique and production gave a unique artistic mark to the calena pottery, such to spread all over Italy. As a testimony of this rich and populous town are also left thousands of clay relief, statues ex voto, testine, small pots, miniature. The local handmade talent is well-known also for the manufacture of agricultural tools and the famous "calesse", typical carriage for transport with horse. After, the wonderful Aragonese Castle (IX sec.) and the famous Romanesque cathedral of "San Casto"(XI sec. ) made the town highly known for her art and history also in the Middle Ages.

**Theatre** - Beautiful roman building, risen in the heart of the historical city, the theatre of Cales spread on a half-round plan and a cavea with a monumental architecture, lied on a row of arches. The optical effect is unique considering the typology of this genre

Calvi Risorta resta una testimonianza urbana unica in Terra di Lavoro.

L'antichissimo villaggio, sorto sulle rovine della città aurunca di Cales, fu un crogiolo di incontro di civiltà, culture e tradizioni italiane: da quella aurunca ed etrusca, fino a quella romana e sannitica. Divenuta colonia di diritto romano nel 335 a.c., ad opera di Marco Valerio, passò sotto il dominio sannitico nel 298 a.c. Fu il generale cartaginese Annibale a conquistarla per sfruttare la sua posizione strategica nel 211 a.c., ma fu riconquistata dai Romani per poi divenire stabilmente un "municipium". Peculiarità straordinaria del luogo fu la produzione di ceramica nota come "vasi caleni", caratterizzati da vernice nera lucida con motivi ornamentali: le raffigurazioni sembrano riprendere l'artigianato tipico del vasellame in bronzo, ma la tecnica e la produzione locale diedero un timbro artistico unico alla ceramica calena, tale da diffondersi in tutta Italia. Restano come testimonianza di questa ricchissima e popolata cittadina anche migliaia di rilievi fittili, statuine ex voto, testine, vasetti, miniature. L'inventiva artigianale locale è nota anche per la costruzione di attrezzi agricoli e del famoso "calesse", tipica vettura da trasporto con cavallo. Successivamente, il bellissimo "Castello Aragonese" (IX sec.) e la famosa cattedrale romanica di "San Casto" (XI sec.) resero illustre per arte e per storia la città anche nel Medioevo.

**Teatro romano** - Bellissimo edificio romano, sorto nel cuore della storica città, il teatro di Cales si sviluppa su una pianta semicircolare ed una cavea architettonicamente monumentale, poggiate su un solo ordine di arcate. Interessante è l'effetto ottico che si ottiene nel punto in cui ciascuna delle dodici arcate internamente si sdoppia. Dall'esterno della curva, infatti, se ne contano ben ventiquattro. Inoltre, un muro radiale fa da sostegno a due altre volte proprio nel punto di chiave delle arcate interne da cui si genera lo

Foto: Castello - Calvi Risorta

sdoppiamento. Qui è visibile l'antica struttura, risalente alla fine del II sec. a.c., realizzata in "opus incertum", accanto ad una muratura con pesanti blocchi rettangolari in tufo che sembra risalire ad un ampliamento successivo dell'edificio come testimonia la struttura di "opus reticulatum". Questo ampliamento risale circa alla metà del I sec. a.c.

**Anfiteatro di Cales** - Sorto nell'interno dell'antica città, forse accanto ad una porta urbana, l'anfiteatro si sviluppa in una caratteristica ed enorme incavatura ellittica, scoscesa rispetto al fondo stradale rustico ed è databile verso la fine del I sec. a.c. L'arena, scoscesa fino a 7 m, presenta uno sviluppo considerevole, accanto a monumentali portali di ingresso con semicolonne in laterizio che ne ornano i lati. La cavea, ottenuta naturalmente, con scavi nella conca, offriva le gradinate per gli spettatori grazie ad un declivio naturale. Il tufo e lo scavo naturale assicurano la realizzazione dei sedili. Sulla parte est dell'asse maggiore è possibile avere un'idea di quello che era il prospetto esterno dell'edificio: due assi sormontati da quattro portali con arco in stuccato "opus latericium" si alternavano ad un muro sempre in laterizio: l'arco ad est presenta ancora resti di ornamenti decorativi e stucchi, insieme a piccole colonne a fusto liscio su base attica. In origine i due corridoi anulari erano in pianta concentrica, ed erano seguiti da due gradinate superiori e da alcuni "vomitoria", con particolari architettonici.

**Castello di Cales** - Verso le pianure pontine deteneva una posizione strategica la Via consolare Latina, sulla quale svolgeva una funzione di osservazione il vecchio "Castello di Calvi", forse di epoca longobarda, anche se alcuni negano tale ipotesi attestandone un'origine più antica. La struttura architettonica originaria non è più visibile, perché distrutta da uno dei tanti attacchi medioevali. La seconda e più recente struttura si innesta su un disegno quattrocentesco tipicamente aragonese con le quattro torri angolari e cilindriche ed un bastione murario difensivo su pianta quadrata. La particolarità di questa architettura militare, realizzata sui ruderi di una struttura più antica, è la presenza di feritoie ed avamposti per i balestrieri nella parte bassa delle mura che dimostrano essere internamente vuote e non piene come quelle consuete dei castelli medioevali. Due cortili danno accesso alla parte interna, sui cui lati vi sono gli alloggi militari. Dal secondo cortile salendo sulla sinistra si accede ad ampi saloni e stanze nobiliari destinate al feudatario. Sul piano ultimo doveva posizionarsi una copertura poi caduta.

**La Grotta dei Santi** - La caratteristica "Grotta dei Santi" è una speleonca, a pianta rettangolare, scavata manualmente nel tufo e volu-

of building: exactly where each of the twelve arches separate, outside of the curve is possible to count twenty-four of them. In addition, a radial wall has the function of support of other two vaults exactly where the inside arches separate. Here is visible the area of the ancient structure, dated back to the end of the II century b.c., carried out in opus incertum, near a brickwork with heavy rectangular blocks of tuff, it seem date back to a second phase, that consist in an enlargement of the building. As evidence of this is the structure of opus reticulatum more or less. This enlargement dates back to about the half of the I century b.c.

**Amphitheatre of Cales** - Raised inside of the ancient city, perhaps near a porta urbana, the amphitheatre is developed into a characteristic and enormous elliptical hollow, rugged compared to the rustic road surface and may be dated to the end of the I century b.c. The arena, rugged to 7 m, shows a substantial development, beside monumental entrance with brick half columns which decorated the sides. The cavea, naturally obtained, with the excavations in the valley, offered the terraces thanks to the natural sloping ground. The tuff and the natural slope assure the realization of the seats. On the east side of the major axis is possible to have a vague idea how was the inner view of the building: two axes overlapped by four portals with arch of plaster ops latericium alternated with a brick wall: the east arch still presents remains of decorative ornaments and plasters, together with small plain shaft columns on attic plinth. The second phase of the enlargement is testified by the opus caementicium with a surface of perfect opus latericium, with which were realized: the two annular corridors on a concentric plan, the two upper terraces, the vomitoria attached, the four solid entrances, according to a model of cement workmanship widely circulated exactly during the Augustan principedom.

**Castle of Cales** - Among the pontine plains the Latina consular Way held a strategic position, where the old castle of Calvi developed a role of observation, uncertain date, but maybe of Longobardic period, even though someone deny the Longobardic or Norman origin and attest one more ancient. The original architectonic structure is visible anymore, instead of the actual one seems to be typically Aragon, still with the four angular and cylindrical towers with defensive building bastion on a square plan. The second and most recent structure is grafted on a fifteenth-century design, even if the particular feature of this military architecture is the presence of loopholes and outposts for the crossbowmen in the lowest part of the boundary

walls: these attest that the interior of the walls is empty and not solid such as the usual ones of the medieval castles. Two courtyard give the access to the inner part, where on each side there are the military quarters. The spacious living room and the rooms of the nobility designated to the feudal vassal lead off from the second courtyard going up on the left. On the last floor was supposed to be a covering which later fell, while the definition of the new structure, how it looks nowadays, instead dates back to the Angevin or Aragon age, realized on the ruins of the most ancient one destroyed by one of the numerous medieval attacks.

**Sts Grotto** - The characteristic "Grotta dei Santi" is a cave, with a rectangular plan, manually dug in the tuff wanted by a small confraternity of basilica monks, come from the Orient and escape to the iconoclastic struggle. The denomination allude to the rigid monastic life of the monks who increased the local popular devotion. The highly ancient pictorial representations of Sts and the ruins of an altar suggest the date of the XII century.

**Cathedral** - Extraordinary example of the Romanesque architecture and symbol of the Risen Christ of the town is the Cathedral, which dates back to the IX century. The original Romanesque structure is testified by the decorations on the nave and the ones on her aisles, together with the three half-round apses which stand out of the outer wall thanks to some row of round arches, while in the upper part rises a frame with dentels. The central apse is higher and presents two half columns and two single-lancet windows, while a third, the central one, after was walled up. The style, originally Romanesque, was disfigured by the following overlaps of the baroque age of the XVIII century: the thin columns were replaced by three solid pilasters, while the ceiling was completely changed in the baroque style with barrel and ribbed vaults set with windows on the lateral walls of the nave; also in the presbytery was inserted a baroque barrier with marbles highly inlaid.

#### 4th go on to Giano Vetusto

**Historical mentions** - In a suggestive natural and hilly scenery of centuries-old olive groves, in roman age the pleasant country town already looked like an active centre of the agro caleno, as attested by the archeological discoveries dated back to a period between the II century b.c. and the II a.d. In particular has been discovered: the ruins of the built-up area, graves and various ceramic materials. The village of Giano Vetusto born inside the so called area "ager calenus", near of the town of Cales, seems to be already full by the ancient italic

ta da una piccola confraternita di monaci basiliani, provenienti dall'Oriente e sfuggiti alle lotte iconoclaste. La denominazione allude alla rigida vita monastica dei monaci che accrebbero la devozione popolare locale. Le antichissime raffigurazioni pittoriche di Santi e i resti di un altare suggeriscono la datazione del XII sec.

**Cattedrale** - Straordinario esempio di architettura romanica e simbolo del Cristo Risorto della città è la Cattedrale, risalente al IX sec. L'originaria struttura romanica è testimoniata dalle decorazioni presenti nella navata centrale e in quelle laterali, insieme ai tre absidi semicircolari che sporgono dal muro perimetrale per mezzo di alcuni ordini di archetti a tutto sesto, mentre si erge nella parte superiore una cornice a dentelli. L'abside centrale è più in alto e presenta due semicolonne e due monofore, mentre una terza, la centrale, venne in seguito murata. Le successive sovrapposizioni d'epoca barocca del XVIII sec. deturparono lo stile originariamente romanico: le sottili colonne furono sostituite da tre imponenti pilastri, mentre il soffitto fu trasformato interamente in stile baroccheggianti con volte a botte e a vela, incastonate con finestre sulle pareti laterali della navata centrale. Anche nel presbiterio fu innestata una transenna barocca con marmi riccamente intarsiati. Il pulpito (ambone) di marmo è sorretto da due colonne.

#### 4° - proseguire per GIANO VETUSTO

**Cenni storici** - In un suggestivo scenario naturale e collinare di secolari uliveti, la ridente cittadina rurale già si presentava come un attivo nucleo abitato dell'agro caleno in epoca romana, come attestano i ritrovamenti archeologici risalenti in un periodo compreso tra II sec. a.c. ed il II d.c. In particolare, sono stati rinvenuti ruderi di abitati, tombe e materiale ceramico vario. Il villaggio di Giano Vetusto nasceva nella zona denominata "ager calenus", presso la città di Cales, ma sembra che fosse già stato abitato nella fase preromana dall'antica popolazione italica degli Ausoni. Fa da protagonista in questo paesaggio senza dubbio la natura, con una buona capacità ricettiva turistica e molte possibilità di escursioni verso l'area boschiva e collinare.

**Sito archeologico** - Presso la località Marotta è possibile visitare una ricca area archeologica: visibili sono due enormi "vasche" di pianta rettangolare (metà II sec. a.c.) con pareti in "opus incertum" ed il pavimento in "opus signinum". Interessante è la presenza di una fornace in prossimità della seconda vasca, con cui si realizzava vasellame vario, in particolare anfore vinarie e blocchi di laterizio per costruzioni. Dopo la chiusura di questa vasca e la costruzione di vasche più piccole nel I sec. d.c., si è pensato a nuove attività artigianali, come la lavorazione di pelli o di lana come dimo-



stra il rinvenimento in loco di pesi da telaio.

Solo nel secolo successivo queste cisterne furono adattate per la sepoltura dei morti come attestano alcune tombe nei pressi della stessa cisterna. Su questa, in età medievale, sembra che, nel sec. XII, fosse stata adattata la struttura di una chiesa dedicata a S. Giovanni Evangelista. Le mura perimetrali erette ospitarono successivamente porte e finestre, mentre le stesse internamente furono intonacate e affrescate con dipinti di cui ne resta uno ancora intatto, dedicato alla processione del santo. Il soffitto fu ricostruito con copertura a tegole, dando vita ad una nuova struttura, con funzione riadattata.

**Palazzi e resti romani** - Percorrendo il centro storico, un grande fascino destano alcuni palazzi nobiliari, sorti su strutture murarie di preesistenti ville romane. Tra questi si ricordi il Palazzo De Francis - Bernascone d'Avella, in località Pozzilli. Proseguendo, ci si inoltra nell'area archeologica riportata alla luce negli anni Ottanta del secolo scorso, dove anticamente da una fornace a pianta rettangolare della seconda metà del I sec. a.c. e destinata alla produzione artigianale di lana e di laterizi sembra che sia stato successivamente adattato un tempio dedicato al dio Giano.

**Chiesa di S. Martino** - Posta nel cuore del primo borgo abitato di Giano, la chiesa di S. Martino di Tours è anche la più antica della città. Ed è proprio questa chiesa a testimoniare un riadattamento dell'antico tempio pagano di Giano in luogo di un edificio sacro cristiano: dal dio pagano, infatti, la cittadina prese il nome. Lo testimonia la struttura risalente al V sec. d.c., proprio nel periodo successivo, quando il vescovo fu proclamato santo. È significativa, a testimonianza di ciò, l'immagine bifronte del dio Giano scolpita su una acquasantiera della chiesa di S.S. Filippo e Giacomo, poggiata su una colonnina marmorea accanto ad altre decorazioni

population of the Ansoni in the pre-Romanic phase. Is beyond doubt that the nature is the main character of this setting, with a good touristic receptivity and a lot of possibilities of excursions in the woodland and hilly area.

#### Excavation Sites

At the Marotta site is possible to visit a rich archaeological area: two huge rectangular basins (half II century b.c.) with walls of opus incertum and the floor of opus signinum. Interesting is the presence of a kiln near the second basin, used to realize various crockery, in particular wine amphoras and brick blocks for constructions. After the closing of this basin and the construction of smaller basins in the I century a.d. were promoted new handmade activities, such as the processing of leather or wool: it is demonstrated by the discovery of weight chassis. Only during the following century seems that afterwards these tanks were adapted for the sepoltura of the dead: this is attested by the presence of several graves exactly near the same tank. On this one, during the medieval age, seems that, during the XII century, had been adapted the structure of a Church dedicated to S. Giovanni Evangelista. Then the erected outer walls gave hospitality to doors and windows, while the inner ones were plastered and were painted pictures on, one of them is still intact, dedicated to the St's procession. The ceiling was rebuilt with tiles, giving life to a new structure, with a readapted function.

**Building and Roman ruins** - Walking towards the old town, some of the noble mansions, risen on the building structure of pre-existing roman villas. Among them is important to remember the De Francis - Bernascone d'Avella Palace, in the site of Pozzilli. Going on, there is the archaeological area brought

Foto: Panorama di Rocchetta e Croce



to light in the eighties of the last century: seems that afterwards from an ancient kiln with a rectangular plan of the second half of the I century b.c. and designated to the handcrafted production of wool and bricks was adapted into a temple dedicated to the god Giano.

**St Martin Church** - Situated in the core of the first suburb of Giano, the S. Martino of Tours Church is also the most ancient one of the town. It is exactly this Church which testifies a re-adaptation of the ancient pagan temple of Giano, from whom the town adopted the name, into a holy Christian building. The proof is the structure dated back to the V century a.d., exactly during the following period, when the archbishop was proclaimed St. About this is highly important the two-faced image of the god Giano sculpted on a stoop of the Church of SS. Filippo and Giacomo, based on a small marble column near to other ancient decorations, surely belonging to the original roman temple.

### 5th go on to Rocchetta E Croce

**Historical mentions** - Also this historical centre had his development thanks to the near roman Cales, even though the trail of settlements are already attested starting from the neolithic, in particular has been brought to light in 1830 a necropolis of the Iron age. Very important also is the discovery of incineration grave with the characteristic chalky stone covering. The area belonging to the ager calenus held numerous roman villas together with votive statue and a sanctuary of republican age. The denomination comes from the ancient Rocca which gave hospitality to the peerage of the bishops of Calvi and the symbolic name of the cross from its ecclesiastic influence. It seems that the first fortress which gave the name to the city of Rocca dated back

antiche, sicuramente appartenenti all'originario tempio romano.

### 5° - proseguire per ROCCHETTA E CROCE

**Cenni storici** - Questo storico centro deve il suo sviluppo alla vicina Cales romana, anche se tracce di insediamenti sono già attestati dal neolitico. Infatti, nel 1830, è stata portata alla luce una necropoli dell'età del Ferro. Importante è stato anche il rinvenimento di tombe ad incinerazione con la caratteristica copertura in pietra calcarea. L'area appartenente all'Ager Calenus accolse molte ville romane insieme a statuette votive e ad un santuario dell'età repubblicana. La denominazione viene dall'antica "Rocca" che ospitò la baronia dei vescovi di Calvi e il nome simbolico di "Croce" deriva dall'influenza che il potere ecclesiastico esercitò sulla città. Sembra che la prima fortezza che diede il nome alla città di Rocca risalisse all'VIII sec., inespugnabile roccaforte che nemmeno i Normanni riuscirono ad abbattere. Dopo l'invasione saracena di Cales nell'879, grazie alla sua naturale posizione difensiva, il centro fu popolato e divenne feudo dei Vescovi locali. La città è diventata famosa per la presenza dell'acqua minerale naturale, le cui virtù erano note anche agli antichi Romani.

**la Chiesa SS. Annunziata** - Eretta nel XV secolo e restaurata in diversi momenti del XVIII secolo, l'edificio presenta un'interessante facciata con un portale composto da lesene con semicolonne, sul quale sorge un affresco dell'Annunciazione ad opera di Angelo Mozzillo, datato XIX sec. Le volte a botte con lunette fanno da originale cornice all'altare maggiore insieme alla suddetta tela. Altre raffigurazioni sacre sono riprese da affreschi, accanto ad una serie di singolari nicchie che sorgono sulla sinistra.

**Ponte Romano** - Esempio pregevole di architettura romana, eretto nel periodo successivo alla terza guerra sannitica (298 - 290



a.c.), il ponte è sito nell'area nota delle sorgenti idrominerali locali e metteva in collegamento le città romana di "Teaum Sidicinum" e di "Cales" con l'ager alifanus e trebulanus. Grazie a questa costruzione nei pressi della via Latina si favorì lo sviluppo dei centri cittadini limitrofi. Sul lato est, la costruzione presenta una cortina di tufo grigio che sul paramento occidentale interrompe la cortina di blocchetti di calcare sedimentario. La struttura muraria dei paramenti esterni è realizzata con blocchetti di pietra calcarea locale.

**Santuario del Santissimo Salvatore** - La Cappella di San Salvatore è l'unica testimonianza dell'omonimo convento benedettino di epoca medioevale, la cui datazione è incerta. Nel 1301 il santuario fu aggregato alla mensa vescovile di Calvi. È ancora frequentato da pellegrini dalle zone limitrofe.

#### 6° - proseguire per RIARDO

**Cenni storici** - L'insediamento è di epoca romana, come attestano tre cippi funerari di età imperiale visibili presso il Museo archeologico di Capua. Attivo in epoca longobarda, il luogo divenne possesso di alcuni importanti feudatari svevi per poi passare nel 1271 a Simone de Monfort e ai baroni di Francolise. Affascinante ed eroica è la storia risorgimentale della popolazione che reagì eroicamente al presidio francese locale.

**il Castello di Riardo** - L'edificio fortezza probabilmente fu costruito nello stesso periodo in cui nell'area vennero eretti altri simili castelli, verso il IX sec. circa. Colpisce la poderosa struttura di pianta regolare, con torri cilindriche sugli angoli ed una torre quadrata, che testimonia l'originaria architettura longobarda poi modificata. La data del 1122, scolpita in pietra sull'arco di ingresso, sembra quindi far riferimento ad una ristrutturazione dell'edificio, e non ad una sua fondazione.

to VIII, so impregnable that even the Normans couldn't conquest. After the saracen invasion of Cales in 879, the centre has been populated also thanks to his natural defensive position. After the Saracens, Rocchetta and Croce became a feud of local Bishops. It became famous for the presence of the mineral water «Santagata», whose beneficial virtues were known also by the ancient Romans.

**SS. Annunziata Church** - Risen in the XV century and restored in several moments during the XVIII century, the building presents an interesting face with a portal composed by lesene with half columns, on whom rise a paint of the Annunciazione of Angelo Mozzillo, dated XIX century. The barrel vaults with the lunettes at the inside make an original frame for the major altar together with the above mentioned canvas. Other holy depictions are taken from pictures situated at the inside of four arches on the right and cubbies on the left.

**Roman bridge** - Valuable example of the roman architecture, risen during the period following the samnite war (298 - 290 b.c.), the bridge is situated in the area of the famous hydro-mineral founts of Ferrarelle and Santagata and connected the cities of Teaum Sidicinum and Cales with the ager alifanus and trebulanus. Thanks to this construction near of the Latina way was favored the development of the neighboring towns. On the east side, the construction presents a curtain of grey tuff which based on the western standard cuts off the curtain of the small blocks of sedimentary limestone. The building structure of the outer hangings is realized by small blocks of the local limestone.

**Santissimo Salvatore Sanctuary** - The Chapel of S. Salvatore is the only testimony of the homonym

Foto: Panorama di Pietramelara

Benedictine monastery of uncertain period, but surely medieval. In 1301 the sanctuary was joint to the bishop's canteen of Calvi. Was and still is frequented by the pilgrims of the neighboring areas.

### 6° go on to Riardo

**Historical mentions** - The settlement is of the Roman period, as attest the three funeral cippus of the imperial age which can be seen at the archaeological Museum of Capua. Active during the Longobardic period, it became possession of several important Swedish feudal lords and then passed in 1271 to Simone de Monfort and afterwards to the barons of Francolise. Fascinating and heroic is the story of the population which heroically reacted to the local French garrison.

**Castle of Riardo** - The fortress building was probably built in the same period when inside the area were erected other similar castles, about the IX century. What impress is the ponderous rectangular plan, with circular towers on the corners and a square tower, which testimony the original Longobardic architecture then modified. The date of 1122, sculpted on stone over the entrance arch, seems to refer to a restructuring of the building, not to a birth period.

**St Leonardo Church** - The Church may have been built on the one more ancient of S. Paolo, wanted by augustinian fathers together with a contiguous monastery in 1552. The Church should date at XIII century and presents an irregular plan with a nave spaced out by a small row of columns and a series of arches, under whom there are the remains of ancient paints. On the lateral walls are still visible the testimonies of a roman ancient necropolis. Interesting is also the mixture of architectural styles, as the Catalan style of the portal of the Aragon period and of the other ones which testimony latest recreations.

### 7° go on to Pietramelara

**Historical mentions** - Among the centre of the alto casertano, Pietramelara is one of the most ancient from the archaeological pre-roman and natural landscape point of view. The fertile alluvial valley with the wooded and fascinating Monte Maggiore, which delimited the border between the italic populations of the Aurunci and Sidicini and the Samnites, together with its beauty represent the secrets of its success in the settlement. The discovery of snniti necropolis of the VII and VI century b.c. testimony its antiquity, assuming also a far italic and osco origin. The barbarian invasions during the early middle ages destroyed the original inhabited nucleus in order to push the inhabitants to take refuge in farmhouses

**Chiesa di S. Leonardo** - La chiesa potrebbe essere stata edificata su quella più antica di San Paolo, voluta da padri agostiniani insieme ad un convento adiacente nel 1552. La chiesa risalirebbe al XIII sec. e presenta una pianta irregolare con una navata intervalata da una piccola fila di colonne ed una serie di archi, sotto i quali sono posti resti di antichi affreschi. Sulle pareti laterali sono visibili ancora testimonianze di un'antica necropoli romana. Interessante è anche l'intreccio di stili architettonici, come il portale in stile catalano del periodo aragonese insieme a differenti altri stili che testimoniano rifacimenti postumi.

### 7° - proseguire per PIETRAMELARA

**Cenni storici** - Tra i centri dell'alto casertano, Pietramelara è uno dei più antichi dal punto di vista storico- archeologico e paesaggistico. La fertile pianura alluvionale con il suggestivo paesaggio del Monte Maggiore, che delimitava il confine tra popolazioni italiche degli Aurunci, dei Sidicini e dei Sanniti, costituiscono il segreto del successo. Il ritrovamento di necropoli sannitiche del VII e del VI sec. a.c. ne testimonia l'antichità. Le invasioni barbariche nell'Alto Medioevo distrussero l'originario nucleo abitato per spingere gli abitanti ad arroccarsi in casali e in masserie. Con il IX sec. inizia, invece, la fase longobarda della città. Successivamente i Normanni edificarono e fortificarono l'attuale impianto urbanistico radio-centrico, con l'asse rappresentato dalla torre in vetta, una volta molto più alta e coperta, mentre il perimetro urbano era circondato da una cinta muraria circolare scandita da 15 torri circolari senza scarpa e da una Porta. La denominazione del luogo rende l'idea della roccaforte naturale.

**Chiesa dell'Annunziata** - Forse la più importante chiesa risulta quella dell'Annunziata, rinascimentale per la presenza di una finissima pala d'altare lignea che raffigura l'Annunciazione insieme ad affreschi cinquecenteschi sulla cupola absidale raffiguranti scene di profeti dell'Antico Testamento. Questi ultimi si ispirano alla scuola del Giorgione e ad alcune maestranze venete che dimostrano il legame commerciale della città maturato con alcune città del nord.

**Grotte di Seiano** - Le Grotte di Seiano sono un interessantissimo complesso sotterraneo in muratura costituito da gallerie e da alcune cisterne delimitate da caratteristiche mura megalitiche realizzate da popolazioni preromane. Su queste strutture preesistenti si sono innestati interventi in muratura di epoca romana voluti dal prefetto dell'imperatore Tiberio Elio Seiano, da cui deriverebbe il nome, anche se alcuni studiosi fanno risalire la denominazione del luogo al termine "Sayano", per indicare "villaggio di Seiano". Molto probabilmente le grotte in origine erano vasche termali.

**Chiesa ed ex Convento di S. Agostino** - La Chiesa ed il Convento, eretti nel 1462 da Giovanni di Celano, feudatario di Pietramelara, subirono varie distruzioni e saccheggi, tra cui quello aragonese e poi quello veneziano, verso la fine del XVI sec. La pianta regolare è accompagnata da una sola navata con una semplice struttura architettonica che ospita nel suo interno importanti opere settecentesche, tra cui il dipinto di "S. Benedetto" forse di Paolo de Matteis e la bellissima "Madonna con Bambino" di F. Solimena. Da vedere sono senza dubbio l'opera lignea della "Pietà", realizzata con una particolare policromia e il Museo d'arte sacra anch'esso visitabile negli ambienti superiori dell'edificio.

### Da visitare inoltre:

- Chiesa di San Rocco, la cui origine è databile intorno al 1300 con il caratteristico portale in legno intagliato a mano;
- Borgo medioevale - il Convento di San Pasquale, che conserva al suo interno un bellissimo chiostro;
- Chiesa Madre di San Rocco, la cui costruzione è databile intorno XV secolo;
- Palazzo Ducale costruito durante il XV ed il XVI secolo.

and manor farms. In the IX century starts instead the Longobardic phase of the city. Later the Normans built and fortified the present radial urban plant, with the axis represented by the tower on the summit, once even more higher and covered, while the urban perimeter was surrounded by circle walls alternated by 15 circular towers without a support shoe and a door. The denomination of the place recalls the idea of the natural stronghold.

**Annunziata Church** - Perhaps the most important Church turns out to be that of the Annunziata, renaissance for the presence of a highly refined wooden altar piece which represents the Annunciation along with frescos of the sixteenth-century on the apsidal cupola depicting scene of prophets of the Old Testament, inspired to the school of Giorgione and several workers of the Veneto that prove commercial bound of the cities matured with several cities of the north.

**Caves of Seiano** - So called, the Caves of Seiano are an interesting brickwork underground complex constituted by pre-roman populations. On these preexisting structures have been grafted brickwork operations of the roman period wanted by the prefect of the emperor Tiberio Elio Seiano, from whom derived the name, even though several scholars make go back the denomination of the place to the term "pagus di Sayano", roman village of Seiano. Probably the caves originally were thermal baths.

**Church and the S. Agostino ex convent** - The Church and the Monastery, risen in 1462 by Giovanni of Celano, feudal lord of Pietramelara, undergo to various destructions and damage, among them the Aragon and then venetian ones, about the of the XVI century. The regular plan has a single nave with a plain architectural structure which inside gives hospitality to works of the eighteenth century, between them the paint of S. Benedetto maybe of Paolo de Matteis and the beautiful Madonna con Bambino of F. Solimena. The Pietà realized in a wooden polychrome of great effect, also the Museum of holy art which is visitable in the upper rooms of the building.

### Moreover to visit:

- St Rocco Church whose origin is dated to 1300 with the typical wooden porch hand carved;
- Medieval suburb;
- St Pasquale convent which keeps a wonderful cloister;
- St Rocco Mother Church whose construction is dated to XV century;
- Ducal Palace built in XV and XVI century.